

ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Ufficio di Presidenza

Questo giorno mercoledì 02 **del mese di** dicembre
dell' anno 2015 **si è riunito nella residenza di** Bologna
l'Ufficio di Presidenza con la partecipazione dei Consiglieri:

1) Saliera Simonetta	Presidente
2) Rainieri Fabio	Vicepresidente
3) Soncini Ottavia	Vicepresidente
4) Rancan Matteo	Consigliere Segretario
5) Torri Yuri	Consigliere Segretario
6) Foti Tommaso	Consigliere Questore
7) Pruccoli Giorgio	Consigliere Questore

Funge da **Consigliere Segretario** Rancan Matteo

Oggetto: APPROVAZIONE DEL PROTOCOLLO D'INTESA FRA L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA REGIONALE E ANCI EMILIA-ROMAGNA PER LA PROMOZIONE DELLA LEGALITÀ E DELLA PARTECIPAZIONE

Cod.documento UPA/2015/108

Num. Reg. Proposta: UPA/2015/108

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

Premesso che:

- l'Assemblea legislativa dell'Emilia Romagna e l'ANCI sono impegnate ad agevolare l'individuazione di normative e strumenti condivisi per la promozione della partecipazione e della legalità tra gli attori territoriali: amministrazioni pubbliche, istituti pubblici, associazioni di rappresentanza economica e culturale, imprese, università, scuole, famiglie e cittadini;
- da tempo l'Assemblea legislativa e l'ANCI, con sempre maggiore impegno, hanno intrapreso numerose iniziative, nell'ambito dei rispettivi ruoli, per la prevenzione ed il contrasto al grave fenomeno del crimine organizzato che cerca di infiltrarsi in vari settori della vita economica regionale;
- l'Assemblea legislativa e l'ANCI intendono promuovere una maggiore ed effettiva inclusione dei cittadini e delle loro organizzazioni nei processi decisionali di competenza delle istituzioni elettive anche nelle azioni volte a promuovere la partecipazione e la legalità.

Preso atto che:

- la **legge regionale 9 febbraio 2010, n. 3** "*Nome per la definizione, riordino e promozione delle procedure di consultazione e partecipazione alla elaborazione delle politiche regionali e locali*" individua, tra gli altri, il fine di creare maggiore coesione sociale individuando obiettivi e mezzi condivisi tra gli attori territoriali, così da favorire la piena partecipazione delle persone singole e associate affinché diventino sempre più soggetti attivi, alleati delle istituzioni anche nel prendersi cura di beni comuni fondamentali quali la legalità, la sicurezza e la regolazione del mercato;
- la **legge regionale 26 novembre 2010, n. 11** "*Disposizioni per la promozione della legalità e della semplificazione nel settore edile e delle costruzioni a committenza pubblica e privata*" prevede forme di cooperazione con lo Stato, le altre amministrazioni pubbliche e le parti sociali per la promozione dell'ordinata convivenza e della legalità, contro i fenomeni di infiltrazione mafiosa, del lavoro irregolare, dell'usura e dei comportamenti illegali che alterano il mercato edilizio a committenza pubblica e privata;
- la **legge regionale 9 maggio 2011, n. 3** e smi "*Misure per l'attuazione coordinata delle politiche regionali a favore della prevenzione del crimine organizzato e mafioso, nonché per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile*" prevede interventi di prevenzione primaria, secondaria e terziaria per la prevenzione e contro il radicamento e l'insediamento del fenomeno mafioso anche promuovendo accordi di programma e di collaborazione con enti pubblici, oltre che di assistenza agli enti locali e la relativa concessione di contributi;
- la **legge regionale 12 maggio 2014, n. 3** "*Disposizioni per la promozione della legalità e della responsabilità sociale nei settori dell'autotrasporto, del facchinaggio, della movimentazione merci e dei servizi complementari*" prevede procedure ed iniziative per la trasparenza, la semplificazione dei procedimenti a carico delle pubbliche amministrazioni e

degli altri enti competenti, nonché il coordinamento e la cooperazione istituzionale per la legalità, regolarità e sicurezza delle condizioni di lavoro favorendo lo scambio dei dati e delle informazioni tra gli enti;

- la **deliberazione 14 aprile 2015, n. 39** dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea legislativa regionale ha approvato le *"Linee guida per il PdA 2015"* contenenti gli obiettivi strategici da perseguire nel corso del 2015 fra i quali figura anche l'obiettivo di "Definire intese e protocolli con enti ed associazioni per caratterizzare maggiormente l'impegno dell'A.L. in tema di memoria, partecipazione e impegno civile.

Tenuto conto che:

- la **legge 9 febbraio 2010, n. 3** *"Norme per la definizione, riordino e promozione delle procedure di consultazione e partecipazione alla elaborazione delle politiche regionali e locali"*, nel riconoscere la promozione della democrazia partecipativa come condizione essenziale per affermare il diritto di partecipazione dei cittadini e delle loro organizzazioni, si tra gli altri gli obiettivi di:
 - "creare maggiore coesione sociale, governando la conflittualità, facilitando l'individuazione di obiettivi e mezzi condivisi tra gli attori territoriali: amministrazioni pubbliche, istituti pubblici, associazioni di rappresentanza economica e culturale, imprese, famiglie e cittadini" (art. 2 lettera b);
 - "favorire e regolare la partecipazione delle persone, singole o associate, affinché da soggetti amministrati diventino soggetti attivi, alleati delle istituzioni nel prendersi cura dei beni comuni quali il territorio, l'ambiente, la sicurezza, la legalità, la salute, l'istruzione, i servizi pubblici, la regolazione del mercato, le infrastrutture" (art. 2 lettera h);
- nell'ambito del Patto per il Lavoro, che è stato pubblicamente presentato, è indicato l'impegno a prevedere la realizzazione di un *"Testo Unico su appalti e legalità"* giovandosi del lavoro della "Consulta per la legalità" che sarà nel frattempo costituita.

Preso atto altresì:

- che la legge regionale 3 febbraio 2010 n. 3 all'art 18 prevede la clausola valutativa in forza della quale l'Assemblea legislativa si impegna, dopo cinque anni dall'approvazione della legge, al riesame generale tenendo conto delle esperienze degli Enti locali, di altre Regioni italiane e della normativa europea in merito;
- che la risoluzione del 9 febbraio 2015 n. 157, approvata dall'Assemblea legislativa regionale invita a proseguire con sempre maggiore incisività nella prevenzione e contrasto della criminalità organizzata prevedendo, anche attraverso protocolli ed accordi, il rafforzamento ed un maggiore coordinamento degli osservatori e degli strumenti informativi esistenti, implementando e rendendo pienamente fruibili e interconnesse le banche dati gestite da tutte le istituzioni a vario titolo coinvolte nel monitoraggio, nei controlli e nella repressione dell'illegalità;
- che la citata risoluzione prevede inoltre l'istituzione di una *"Consulta dei rappresentanti istituzionali degli Enti locali degli organi territoriali dello Stato, delle organizzazioni economiche e dell'associazionismo economico e sociale nonché di singole personalità esperte in materia"* ed infine prevede anche il rafforzamento, il sostegno ed il supporto agli Enti Locali ed alle Associazioni destinatarie dei beni confiscati.

Preso atto infine:

- che la **legge regionale 18 giugno 2015, n. 7** *“Modifiche alla legge regionale 9 maggio 2011, n.3”* all'articolo 12, ha previsto l'istituzione dell'Osservatorio regionale sui fenomeni connessi al crimine organizzato e mafioso il quale ha, tra gli altri rilevanti compiti, quello di assicurare il costante monitoraggio dell'attuazione coerente e coordinata delle iniziative previste dalla legge e di rappresentare il punto di riferimento nei confronti dell'Assemblea legislativa dei cittadini e delle associazioni anche operando in collegamento con gli Enti locali e gli stessi osservatori locali.

Considerata:

- la convergenza delle finalità, degli obiettivi individuati e delle esperienze maturate dalla Regione Emilia-Romagna, dall'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani – ANCI Emilia-Romagna (di seguito denominata ANCI Emilia-Romagna) in particolare nelle azioni per:
 - promuovere la democrazia partecipativa creando maggiore coesione sociale ed individuando obiettivi condivisi fra attori territoriali, amministrazioni pubbliche, istituti pubblici associazioni di rappresentanza economica e culturale, imprese, famiglie e cittadini;
 - la massima comunicazione ed integrazione fra i dati degli osservatori degli Enti Locali e quello regionale;
 - la qualificazione della pubblica amministrazione per favorire la trasparenza e la cittadinanza attiva così da agevolare una sempre più diffusa tutela della sicurezza e della legalità;
 - l'attuazione di iniziative per la trasparenza della pubblica amministrazione e nelle standardizzazione dei processi amministrativi;
 - il coordinamento e cooperazione interistituzionale ed individuazione di efficaci strumenti per garantire la partecipazione, la legalità, la regolarità e la sicurezza delle condizioni di lavoro;
 - la promozione della cultura della partecipazione, della cittadinanza attiva, della legalità anche attraverso programmi congiunti formativi;

Valutato pertanto:

- che il preminente interesse pubblico ad individuare nuove modalità per il raggiungimento dei citati comuni obiettivi di legalità e partecipazione possa essere meglio perseguito giovandosi della collaborazione di ANCI Emilia-Romagna per fruire della concreta e preziosa esperienza amministrativa maturata nei Comuni del territorio regionale;
- che tale collaborazione possa attuarsi mediante la sottoscrizione di un “Protocollo d'intesa fra l'Assemblea Legislativa regionale e ANCI Emilia-Romagna per la promozione della legalità e della partecipazione”

Visto il vigente regolamento interno dell'Assemblea legislativa per l'amministrazione e la contabilità;

Richiamata la propria deliberazione n. 67 del 15 luglio 2014 “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra i servizi della Direzione generale – Assemblea legislativa e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Modifiche alla delibera 173/2007

Dato atto del parere favorevole espresso dal Direttore generale in merito alla regolarità amministrativa del presente atto;

DELIBERA

1) di approvare lo schema di **“Protocollo d’intesa fra l’Assemblea legislativa regionale e ANCI Emilia-Romagna per la promozione della legalità e della partecipazione”** (allegato 1), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, così da agevolare il raggiungimento degli obiettivi di legalità e partecipazione indicati nella legge regionale 3/2010, nella legge regionale 11/2010, nella legge regionale 3/2011 (così come modificata dalla legge regionale 7/2015), nella legge regionale 3/2014, nella Risoluzione dell’Assemblea Legislativa regionale 157/2015, nella legge 9 febbraio 2010, n. 3 e nella deliberazione 14 aprile 2015, n. 39 dell’Ufficio di Presidenza dell’Assemblea legislativa regionale;

2) di dare atto che il Protocollo d’intesa di cui al punto 1, anche apportando in sede di sottoscrizione modifiche non sostanziali al testo che si approva con il presente provvedimento, sarà sottoscritto dalla Presidente dell’Assemblea legislativa;

3) di provvedere con successiva determinazione del Direttore generale dell’Assemblea legislativa all’impegno delle somme necessarie alla realizzazione delle attività previste dal protocollo d’intesa di cui al presente atto compatibilmente con le risorse assegnate a bilancio;

4) di dare atto che si darà corso agli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni

Protocollo d'intesa tra
L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
e
ANCI EMILIA-ROMAGNA
per la promozione della legalità e della partecipazione

TRA

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 50, di seguito indicata anche come "Assemblea legislativa", rappresentata dalla Presidente Simonetta Saliera

E

ANCI Emilia Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro 64, Rappresentata dal Presidente Daniele Manca

PREMESSO CHE

- l'Assemblea legislativa e l'ANCI sono impegnate ad agevolare l'individuazione di normative e strumenti condivisi per la promozione della partecipazione e della legalità tra gli attori territoriali: amministrazioni pubbliche, istituti pubblici, associazioni di rappresentanza economica e culturale, imprese, università, scuole, famiglie e cittadini;
- da tempo l'Assemblea legislativa e l'ANCI, con sempre maggiore impegno, hanno intrapreso numerose iniziative per la prevenzione ed il contrasto al grave fenomeno del crimine organizzato che cerca di infiltrarsi in vari settori della vita economica regionale;
- l'Assemblea legislativa e l'ANCI intendono promuovere una maggiore ed effettiva inclusione dei cittadini e delle loro organizzazioni nei processi decisionali di competenza delle istituzioni elettive anche nelle azioni volte a promuovere la legalità.

PRESO ATTO CHE

- la legge regionale 9 febbraio 2010, n. 3 "*Nome per la definizione, riordino e promozione delle procedure di consultazione e partecipazione alla elaborazione delle politiche regionali e locali*" individua, tra gli altri, il fine di creare maggiore coesione sociale individuando obiettivi e mezzi condivisi tra gli attori territoriali, così da favorire la piena partecipazione delle persone singole e associate affinché diventino sempre più soggetti attivi, alleati delle istituzioni anche nel prendersi cura di beni comuni fondamentali quali la legalità, la sicurezza e la regolazione del mercato;
- la legge regionale 26 novembre 2010, n. 11 "*Disposizioni per la promozione della legalità e della semplificazione nel settore edile e delle costruzioni a committenza pubblica e privata*" prevede forme di cooperazione con lo Stato, le altre amministrazioni pubbliche e le parti sociali per la promozione dell'ordinata convivenza e della legalità, contro i fenomeni di infiltrazione mafiosa, del lavoro irregolare, dell'usura e dei comportamenti illegali che alterano il mercato edilizio a committenza pubblica e privata;
- la legge regionale 9 maggio 2011, n. 3 "*Misure per l'attuazione coordinata delle politiche regionali a favore della prevenzione del crimine organizzato e mafioso, nonché per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile*" prevede interventi di prevenzione primaria, secondaria e terziaria per la prevenzione e contro il radicamento e

l'insediamento del fenomeno mafioso anche promuovendo accordi di programma e di collaborazione con enti pubblici, oltre che di assistenza agli enti locali e la relativa concessione di contributi;

- la legge regionale 12 maggio 2014, n. 3 “*Disposizioni per la promozione della legalità e della responsabilità sociale nei settori dell'autotrasporto, del facchinaggio, della movimentazione merci e dei servizi complementari* “ prevede procedure ed iniziative per la trasparenza, la semplificazione dei procedimenti a carico delle pubbliche amministrazioni e degli altri enti competenti, nonché il coordinamento e la cooperazione istituzionale per la legalità, regolarità e sicurezza delle condizioni di lavoro favorendo lo scambio dei dati e delle informazioni tra gli enti;
- la deliberazione 14 aprile 2015, n. 39 dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea legislativa regionale ha approvato le ‘Linee guida per il PdA 2015’ contenenti gli obiettivi strategici da perseguire nel corso del 2015 fra i quali figura anche l'obiettivo di “Definire intese e protocolli con enti ed associazioni per caratterizzare maggiormente l'impegno dell'A.L. in tema di memoria, partecipazione e impegno civile”;

TENUTO CONTO CHE

- la legge 9 febbraio 2010, n. 3 “Norme per la definizione, riordino e promozione delle procedure di consultazione e partecipazione alla elaborazione delle politiche regionali e locali”, nel riconoscere la promozione della democrazia partecipativa come condizione essenziale per affermare il diritto di partecipazione dei cittadini e delle loro organizzazioni, si tra gli altri gli obiettivi di:
 - “creare maggiore coesione sociale, governando la conflittualità, facilitando l'individuazione di obiettivi e mezzi condivisi tra gli attori territoriali: amministrazioni pubbliche, istituti pubblici, associazioni di rappresentanza economica e culturale, imprese, famiglie e cittadini” (art. 2 lettera b);
 - “favorire e regolare la partecipazione delle persone, singole o associate, affinché da soggetti amministrati diventino soggetti attivi, alleati delle istituzioni nel prendersi cura dei beni comuni quali il territorio, l'ambiente, la sicurezza, la legalità, la salute, l'istruzione, i servizi pubblici, la regolazione del mercato, le infrastrutture” (art. 2 lettera h).
 - nell'ambito del Patto per il Lavoro, che è stato pubblicamente presentato è indicato l'impegno a prevedere la realizzazione di un “Testo Unico su appalti e legalità” giovandosi del lavoro della ‘Consulta per la legalità’ che sarà nel frattempo costituita;

PRESO ATTO ALTRESÌ CHE

- la legge regionale 3 febbraio 2010 n. 3 all'art 18 prevede la clausola valutativa in forza della quale l'Assemblea legislativa si impegna, dopo cinque anni dall'approvazione della legge, al riesame generale tenendo conto delle esperienze degli Enti locali, di altre Regioni italiane e della normativa europea in merito
- la risoluzione del 9 febbraio 2015 n. 157, approvata dall'Assemblea legislativa regionale, invita a proseguire con sempre maggiore incisività nella prevenzione e contrasto della criminalità organizzata prevedendo, anche attraverso protocolli ed accordi, il rafforzamento ed un maggiore coordinamento degli osservatori e degli strumenti informativi esistenti, implementando e rendendo pienamente fruibili e interconnesse le banche dati gestite da tutte le istituzioni a vario titolo coinvolte nel monitoraggio, nei controlli e nella repressione dell'illegalità;

- la citata risoluzione prevede inoltre l'istituzione di una "Consulta dei rappresentanti istituzionali degli Enti locali degli organi territoriali dello Stato, delle organizzazioni economiche e dell'associazionismo economico e sociale nonché di singole personalità esperte in materia" ed infine prevede anche il rafforzamento, il sostegno ed il supporto agli Enti Locali ed alle Associazioni destinatarie dei beni confiscati;

PRESO ATTO INFINE

- che la legge regionale 18 giugno 2015, n. 7 recante "*Modifiche alla legge regionale 9 maggio 2011, n.3*", all'articolo 12, ha previsto l'istituzione dell'Osservatorio regionale sui fenomeni connessi al crimine organizzato e mafioso il quale ha, tra gli altri rilevanti compiti, quello di assicurare il costante monitoraggio dell'attuazione coerente e coordinata delle iniziative previste dalla legge e di rappresentare il punto di riferimento nei confronti dell'Assemblea legislativa dei cittadini e delle associazioni anche operando in collegamento con gli Enti locali e gli stessi osservatori locali;

CONSIDERATA

- la convergenza delle finalità, degli obiettivi individuati e delle esperienze maturate dalla Regione Emilia-Romagna, dall'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani – ANCI Emilia-Romagna (di seguito denominata ANCI Emilia-Romagna) in particolare nelle azioni per:
 - promuovere la democrazia partecipativa creando maggiore coesione sociale ed individuando obiettivi condivisi tra attori territoriali, amministrazioni pubbliche, istituti pubblici, associazioni di rappresentanza economica e culturale, imprese, università, scuole, famiglie e cittadini;
 - la massima comunicazione ed integrazione fra i dati degli osservatori degli Enti Locali e quello regionale;
 - la qualificazione della pubblica amministrazione per favorire la trasparenza e la cittadinanza attiva così da agevolare una sempre più diffusa tutela della sicurezza e della legalità;
 - l'attuazione di iniziative per la trasparenza della pubblica amministrazione e nelle standardizzazione dei processi amministrativi;
 - il coordinamento e la cooperazione interistituzionale ed individuazione di efficaci strumenti per garantire la legalità, la regolarità e la sicurezza delle condizioni di lavoro;
 - la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza attiva e responsabile, anche attraverso programmi formativi.

VALUTATO PERTANTO

- che il preminente interesse pubblico ad individuare nuove modalità per il raggiungimento dei citati comuni obiettivi di legalità e partecipazione possa essere meglio perseguito giovandosi della collaborazione di ANCI Emilia-Romagna per fruire della concreta e preziosa esperienza amministrativa maturata nei Comuni del territorio regionale;
- che tale collaborazione possa attuarsi mediante la sottoscrizione di un "Protocollo d'intesa fra l'Assemblea legislativa regionale e ANCI Emilia-Romagna per la promozione della legalità e della partecipazione"

TUTTO CIO' PREMESSO

SI CONVIENE QUANTO SEGUE

Art. 1

(Finalità)

L'Assemblea legislativa regionale e ANCI Emilia-Romagna (di seguito denominate "Le Parti") convergono di procedere alla sottoscrizione del presente Protocollo d'intesa per collaborare al fine di agevolare il raggiungimento degli obiettivi di legalità e partecipazione indicati nella legge regionale 3/2010, nella legge regionale 11/2010, nella legge regionale 3/2011 (così come modificata dalla legge regionale 7/2015), nella legge regionale 3/2014, nella Risoluzione dell'Assemblea legislativa regionale 157/2015, nella legge 9 febbraio 2010, n. 3 e nella deliberazione 14 aprile 2015, n. 39 dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea legislativa regionale;

Art. 2

(Armonizzazione normativa ed adeguamento operativo)

Le Parti concordano sulla necessità di avanzare proposte volte a meglio adeguare gli attuali strumenti operativi e le ipotesi normative alle leggi vigenti, al fine di renderle maggiormente efficaci per il raggiungimento dei citati obiettivi di partecipazione, legalità, regolarità e sicurezza, ponendo particolare attenzione sulla complementarità, sinergia ed armonizzazione delle norme nazionali con quelle regionali; e delle leggi regionali tra loro, anche a tal fine, le parti convergono di compiere una opportuna analisi sullo stato di attuazione delle normative soprarichiamate.

Art. 3

(Soggetti incaricati e Cabina di regia)

Ciascuna delle Parti individua non più di due incaricati per seguire l'attuazione tecnico-operativa del presente protocollo; i soggetti incaricati, che formano la 'Cabina di regia', di cui all'articolo 4, dovranno fornire – ogni dodici mesi – ai responsabili dei rispettivi enti le informazioni sui principali temi trattati nel gruppo di lavoro di cui all'articolo 5, lo stato di approfondimento, le proposte avanzate e in fase di studio, i documenti elaborati, nonché i dati più rilevanti connessi all'oggetto del presente Protocollo.

Art.4

(Cabina di regia)

E' costituita una Cabina di regia, che ha il compito e la responsabilità tecnica del coordinamento generale delle attività, composta dagli incaricati delle Parti, che si riunisce periodicamente anche con l'eventuale presenza di esperti sui temi trattati per:

- elaborare il programma operativo di lavoro;
- garantire il coordinamento delle attività da svolgere per l'attuazione del protocollo
- assicurare la coerenza del programma operativo di lavoro con gli obiettivi generali del presente protocollo

Ogni documento, elaborato o comunicazione di proposte prodotte nell'ambito delle attività previste dal presente protocollo dovrà essere vista ed approvata unanimemente dalla Cabina di regia ed inviata ad entrambe le Parti.

Art.5

(Gruppo di lavoro specialistico)

Il Gruppo di lavoro specialistico è composto di 6 membri individuati dalla Cabina di regia secondo le necessità e con le modalità che verranno fissate dalla Cabina di regia stessa al fine attuare le finalità e gli obiettivi evidenziati all'articolo 2. Tali componenti dovranno essere in possesso di documentata ed ampia esperienza sui temi della partecipazione e della legalità.

Art. 6

(Condizioni operative)

Le modalità operative, i dettagli e i costi delle attività sopra menzionate, saranno valutati dalle parti contraenti al momento della loro concreta ideazione e realizzazione.

Art. 7

(Durata)

Il presente Protocollo d'intesa ha durata di mesi 24 a decorrere dalla data di sottoscrizione. Nel periodo di validità è fatta salva la possibilità dei contraenti di sottoporre a verifica i contenuti e le modalità del Protocollo stesso

Bologna, lì

per l'Assemblea legislativa
della Regione Emilia-Romagna

La Presidente
Simonetta Saliera

per ANCI
Emilia-Romagna

Il Presidente
Daniele Manca

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Atti amministrativi

ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Leonardo Draghetti, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE ASSEMBLEA LEGISLATIVA REGIONALE esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 67/2014, parere di regolarità amministrativa in merito all'atto con numero di proposta UPA/2015/108

data 30/11/2015

IN FEDE

Leonardo Draghetti

Firmato digitalmente dal Consigliere Segretario Rancan Matteo
